

ALLEGATO C DEL N. 560/2792
DI REPERTORIO



RELAZIONE DI STIMA

Redatta a norma dell'art.2465 Codice Civile

della società **BONUSFLY TRAVEL PRO SRL**

con sede in SAT.GHEABA str. COMUNA MANECIU nr. 395 jud. PRAHOVA

C.F. RO26452697

R.C. J29/128/2010

Capital social 1.000 Leu

alla data del 9-12-2019

1) Premessa

Il sottoscritto Zerboni Dr. Nicola, nato a Como (CO) il 19/05/65, residente a Milano in via Pastrengo n. 4, Codice Fiscale ZRB NCL 65E19 C933X, Revisore Contabile ai sensi del D.Lgs. 27/01/92 n. 88 e del DPR 20/11/1992 n. 474 con Decreto Ministeriale del 13/06/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 bis 4° Serie Speciale del 16/06/1995, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Circoscrizione del Tribunale di Como al n. 238 in data 08/07/1992;

premesse

di aver ricevuto dalla sig.ra DANIELA BOSCOLO BIELO, nata a Chioggia il 20 luglio 1960, residente in Chioggia, via G. Bembo n. 15, codice fiscale BSCDNL60L60 C638S l'incarico di procedere alla relazione di stima ai sensi articolo 2465 C.C. al fine di conferire le quote rappresentanti il 100% del capitale della società **BONUSFLY TRAVEL PRO SRL** con sede in SAT.GHEABA str. COMUNA MANECIU nr. 395 jud. PRAHOVA C.F. RO26452697 R.C. J29/128/2010 nella società **PLOOSVA.COM SRL** con sede in via TORINO 2, MILANO codice fiscale 10223910968.



Dichiara

di essere in grado di redigere la presente *relazione di stima* alla data del 9 dicembre 2019, contenente la valutazione delle quote della società oggetto del conferimento.

Lo scrivente ha proceduto alla valutazione delle quote alla data del 9 dicembre 2019, esaminando i documenti ricevuti dalla signora Boscolo Daniela, per porlo in grado di espletare esaurientemente l'incarico affidatogli.

DOCUMENTAZIONE ESAMINATA AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELL'IN-CARICO

Al fine dello svolgimento dell'incarico ricevuto, con riferimento alla Società oggetto di valutazione, ha acquisito ed esaminato la seguente documentazione:

1. Certificato iscrizione al registro del commercio rilasciato in data 04.12.2019;
2. Atto costitutivo della società;
3. Certificazione iscrizione società al Registro del Commercio rilasciata in data 23.03.2012
4. Visura amministrazione fiscale riportante la situazione economico-patrimoniale al 31.12.2018;
5. Situazione contabile mese di settembre 2019

II) Criteri di valutazione

Lo scrivente riferisce che chi conferisce le quote della società deve presentare, ai sensi dell'art. 2465 del Codice Civile, una relazione giurata di stima dell'esperto contenente, il valore ad esso attribuito ed i criteri di valutazione.

Nell'esecuzione del mandato conferitogli, il perito ha ritenuto suo principale dovere uniformarsi agli scopi che la richiamata disposizione di legge intende perseguire e cioè evitare che, attraverso esagerate valutazioni di beni conferiti in natura, il patrimonio



della società a responsabilità limitata, unica garanzia per i terzi, non rappresenti altro che un'espressione contabile di scarsa consistenza reale.

Il relatore ha quindi ritenuto suo dovere indirizzare le indagini al fine di accertare se i valori portati nella situazione patrimoniale siano o meno eccessivi in relazione al valore venale comune commerciale delle singole voci di attivo, considerando raggiunti gli scopi dell'art. 2465 del Codice Civile ogni qualvolta ha ravvisato l'adozione di criteri prudenziali di valutazione.

Il perito informa che il conferimento avverrà alle seguenti condizioni: per il conferente il valore fiscale della partecipazione che riceverà è pari all'ultimo valore fiscalmente riconosciuto all'azienda, il conferitario mantiene per le attività e passività dell'azienda dei beni conferiti ai fini fiscali i valori riconosciuti presso il conferente.

Fatte queste premesse, il sottoscritto procede alla valutazione delle quote oggetti del conferimento.

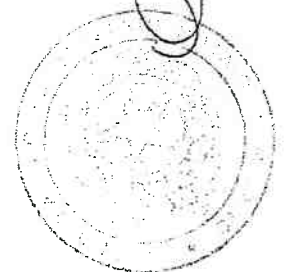
L'obiettivo della valutazione di un'azienda è la determinazione di un valore teorico di scambio, il più possibile equo, da attribuire alla medesima.

Il problema della determinazione di un valore teorico di scambio dell'azienda deve, dunque, essere risolto attraverso una stima. A tal fine non è possibile individuare delle regole fisse e precise, ma è necessario individuare un procedimento che, per essere considerato valido, deve possedere tre requisiti fondamentali:

- la validità concettuale;
- obiettività;
- l'equità.

III) RICHIAMI METODOLOGICI AI CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'ambito dei sistemi valutativi per la stima del valore dell'azienda è immediata la





distinzione tra metodi diretti e metodi indiretti.

Metodi Diretti

I metodi diretti fondano la valutazione su dati di mercato e deducono il valore direttamente da osservazioni (e conseguenti applicazioni) di parametri e indicatori, nel presupposto che rappresentino una stima corretta del valore dell'azienda. Essi non esprimono né valori di capitale economico, né valori potenziali, ma prezzi probabili, applicabili per una data azienda con riferimento e esperienze omogenee e simili.

I metodi diretti, pertanto, fondano la stima del valore economico d'impresa su grandezze desunte dal mercato.

I limiti di questi metodi sono ben evidenti ove si consideri che il trasferimento di un complesso aziendale costituisce, in buona sostanza, un unicum o "*un accadimento economico a sè stante*" e ciò in quanto ogni volta sono diverse non solo le coordinazioni economico-tecniche dell'impresa, le sue prospettive del reddito o le sue contingenze, ma anche i fini per cui la valutazione viene effettuata, le aspettative degli acquirenti e le condizioni soggettive di negoziazione.

L'utilizzazione di tali metodi è solitamente utilizzata in alcune circostanze:

- per le imprese di piccole dimensioni in cui, per tipo di attività, i beni stimabili con metodi diretti assumono centralità e significatività;
- per la relativa celerità nel procedere operativamente alla stima;
- come informazione valoriale aggiuntiva, quando i risultati espressi da altri metodi sono incerti o contraddittori;
- quando non è possibile precisare un trend per oscillazioni importanti dei dati presi a riferimento in altre metodologie;
- quando risultano scarsamente credibili metodologie più sofisticate di



valutazione.

Operativamente i metodi diretti offrono un primo valore, ovvero un risultato ancora approssimativo e, quindi, da confrontare con i dati ottenuti dell'applicazione dei metodi indiretti. I metodi diretti assumono, nella maggior parte dei casi, funzioni di riscontro, confronto e controllo con metodologie valutative più articolate e meno semplicistiche.

La prassi professionale utilizza, spesso volte e specie per le piccole e piccolissime aziende, i metodi empirici per la valutazione dell'azienda, anche se essi non sono dei modelli teorizzati, ma delle semplici relazioni matematiche che legano fattori e variabili aziendali.

La valutazione effettuata con l'applicazione dei metodi diretti empirici soggiace alle limitazioni già espresse, ma si riscontra il loro frequente utilizzo in quelle ipotesi in cui il valutatore non dispone di informazioni sufficienti per condurre analisi complete, che possano permettere l'applicazione dei metodi indiretti.

Metodi indiretti

Si definiscono indiretti, invece, quei metodi che a causa delle insufficienze manifestate dai dati di mercato o dell'assenza totale di tali dati, impostano su diversa fundamenta (ad es. il reddito medio prospettico; la consistenza del patrimonio; i flussi finanziari disponibili) il processo di stima del capitale economico d'impresa.

Da quanto sopra, deriva che i metodi indiretti restano i tipici procedimenti di stima del capitale economico di un'impresa. Detti metodi prendono come base di riferimento grandezze aziendali (*flusso ovvero stock*).

I criteri di stima basati sui flussi originano due gruppi di metodologie valutative:

- A) i metodi di valutazione fondamentali teorici;
- B) i metodi di valutazione fondamentali semplificati.

Nicola Jolani



Le metodologie di cui alla lettera A) definiscono esattamente tutti gli elementi che devono essere presi in considerazione per giungere ad un valore razionale ed equo del capitale economico; le metodologie di valutazione semplificate di cui alla lettera B) sono caratterizzate sicuramente da minore razionalità, ma risultano di più facile applicabilità.

Il metodo finanziario fondamentale (teorico) stima il capitale economico dell'azienda in base al valore attuale dei flussi monetari totali attivi e passivi (flussi di cassa totali) generati dall'azienda stessa, che viene considerata come "un macro investimento in atto".

Il metodo fondamentale si basa sul calcolo della totalità dei flussi monetari puntuali che l'azienda, il cui capitale economico è oggetto di stima, è in grado di generare durante la sua vita.

I flussi monetari complessivi netti disponibili derivano da:

uscite monetarie: per acquisizione di fattori produttivi, rimborso di debiti di funzionamento, concessione di prestiti di finanziamento;

entrate monetarie: per riscossione dei ricavi e dei crediti di funzionamento, riscossione dei crediti di finanziamento; accensione dei debiti finanziari, disinvestimenti.

Per il metodo fondamentale reddituale (teorico), invece, il valore del capitale economico dell'azienda dipende dal presunto valore assegnato ai redditi attesi.

Tale metodo calcola, in sostanza, il capitale economico in funzione della capacità di reddito dell'azienda.

A questo punto occorre rilevare che, in assenza di inflazione e del fenomeno dell'attualizzazione, entrambi i metodi conducono a valori tendenzialmente coincidenti.



Inoltre, va segnalato che le metodologie indicate rispondono pienamente al requisito della "razionalità", ma sono carenti e fallaci sotto il profilo dell' "obiettività" in quanto risultano di difficile applicazione per i seguenti motivi:

1. le formule che determinano lasciano spazio ad un' eccessiva arbitrarietà. I risultati, infatti, possono variare di molto in relazione al soggetto che li determina mediante la scelta di dei parametri che intervengono nelle varie formule. Ciò chiaramente va contro ogni criterio di obiettività in quanto viene meno la possibilità di un controllo concreto ed effettivo;

2. i metodi fanno riferimento a parametri relativi ad eventi difficilmente prevedibili (i flussi di cassa totali, il valore di realizzo, i flussi reddituali puntuali, ecc.).

Tali carenze hanno spinto studiosi e pratici a ricercare metodi di valutazione operativi, suscettibili cioè di effettiva e proficua applicazione e così sono stati elaborati i cosiddetti "metodi semplificati", i quali, pur dotati di minore razionalità rispetto alle formule fondamentali, si presentano ormai come i tipici procedimenti di valutazione delle aziende e rappresentano i metodi più utilizzati nella pratica professionale.

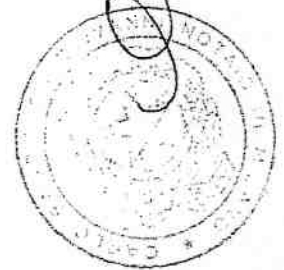
Ai metodi semplificati si giunge prendendo le mosse dalle formule fondamentali teoriche dei metodi analizzati in precedenza, dopo aver operato le opportune semplificazioni.

I metodi semplificati basati su flussi più comunemente utilizzati sono il metodo finanziario semplificato

$$W = \sum_i FL_i \cdot v^i \quad (i = 1 \dots n)$$

che esprime il capitale economico (W) in funzione dei flussi finanziari totali attualizzati (FL_i) generati dall' impresa ed il metodo reddituale semplificato

$$W = R/i$$



Nicola Jolani



Dove il valore economico è rappresentato dalla capitalizzazione, ad un determinato tasso di interesse, del reddito medio futuro atteso prodotto dall'azienda.

Le semplificazioni assunte in tali metodi riguardano essenzialmente i seguenti elementi:

- i parametri finanziari e reddituali utilizzati;
- il modo di considerare i parametri;
- l'orizzonte temporale di riferimento;
- le modalità di calcolo del valore di realizzo finale.

Per quanto concerne l'orizzonte temporale di riferimento sia i metodi reddituali che quelli finanziari adottano lassi temporali, in genere, non superiori ai cinque anni. In alcuni casi eccezionali si sviluppano flussi reddituali e finanziari prospettici riferiti ad orizzonti temporali.

Venendo alle modalità di calcolo dei parametri di reddito o di flusso monetario, la semplificazione più diffusa consiste nel determinare tali parametri facendo riferimento ai risultati storici degli ultimi 2 esercizi, analizzati sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo, estendendo la tendenza passata anche ai futuri esercizi. Altre volte, invece, si mira alla determinazione puntuale dei parametri di reddito e di flusso monetario prospettici, predisponendo opportune analisi sull'andamento della futura gestione.

Nel primo caso, vengono prese in considerazione grandezze economiche (reddito, flussi monetari, ecc.) che vengono trattate con particolari tecniche al fine di individuare flussi reddituali o monetari normalmente attesi.

Ne secondo caso, invece (stima puntuale dei parametri), si considerano flussi differenziati esercizio per esercizio da individuare effettuando apposite previsioni.

Accanto ai metodi semplificati, reddituali e finanziari, la dottrina aziendalistica individua

altri metodi di valutazione. Tra questi, particolare importanza rivestono il metodo patrimoniale semplice e di metodo patrimoniale complesso, ed i metodi misti che assumono metodi di valutazione basati sui flussi e metodi fondati sugli stock.

I sistemi patrimoniali di valutazione si fondano sul principio di valutazione analitica dei singoli elementi dell' attivo e del passivo che compongono il capitale.

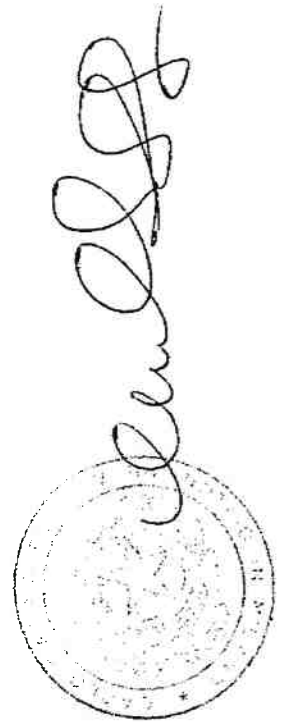
Il metodo patrimoniale semplice considera il valore economico (W) del capitale d' azienda pari al valore del capitale netto opportunamente rettificato (K') e si esprime con la seguente formula

$$W = K'$$

In concreto si procede a valutare le attività e le passività del complesso aziendale ed a rettificare i valori contabili quando non rispondenti alla realtà di mercato. Tali rettifiche divengono sempre più frequenti quanto più l' azienda si allontana dalla data della sua fondazione posto che il nostro legislatore, in fase di iscrizione dei singoli beni in bilancio, non consente ancora di prescindere dal costo storico in favore dei ben più significativi valori di mercato, di riacquisto o di ricostruzione.

Pertanto, punto di partenza è il capitale netto contabile, così come si evince dall' ultima situazione patrimoniale disponibile, che dovrà essere riespresso a valori correnti (desunti dal mercato o definiti per via di stima), determinando rettifiche positive e/o negative sui singoli elementi attivi e passivi patrimoniali ed al netto della riduzione per oneri fiscali potenziali.

Con il metodo patrimoniale complesso, invece, al valore netto rettificato (K') si deve aggiungere il valore dei beni immateriali (V. IMM.) non contabilizzati in bilancio, aventi o non aventi valore di mercato. Tali beni, solitamente, sono riconducibili al Know-how, al portafoglio ordini e lavori, al capitale umano, alla scrittura distributiva,



Procedi



all'organizzazione aziendale, alle licenze ed autorizzazioni, ai brevetti, alle insegne, alle concessioni, all'albo fornitori, ecc.. I beni immateriali rappresentano i veri fautori del successo competitivo dell'azienda stessa e possono essere valutati in base a formule e dall'osservazione di transazioni effettuate in passato su aziende dello stesso settore o espressi, con fondamento scientifico e tecniche universalmente accettate, con valorizzazione analitica, motivata e ben documentata. In formula:

$$W = K' + V. IMM.$$

Infine, ci sono i metodi misti, che costituiscono una mediazione tra i metodi patrimoniali e quelli reddituali. Nei metodi misti il valore desunto dal reddito medio prospettico ed il valore del patrimonio rettificato concorrono, a diversi livelli di ponderazione, a determinare il valore economico dell'azienda.

Nei caso che sia assegnato uguale peso sia alla componente reddituale sia a quella patrimoniale, avremo il metodo del valore medio espresso con la seguente formula:

$$W = \frac{1}{2} (K' + R / i)$$

che può scriversi anche nel seguente modo

$$W = K' + \frac{1}{2} (R / i - K')$$

dove $(R/i - K')$ rappresenta il valore dell'avviamento positivo o negativo.

IV) LA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO

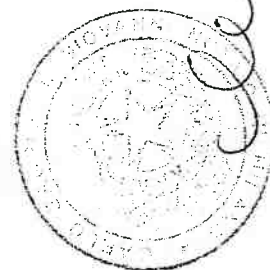
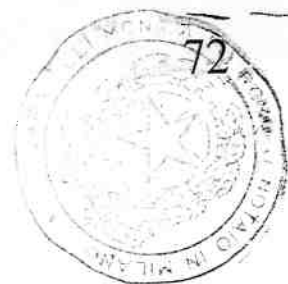
Lo scrivente è indirizzato ad applicare il metodo patrimoniale semplice preferendolo agli altri metodi contemplati dalla dottrina (metodo reddituale, metodo misto patrimoniale e reddituale con stima autonoma del goodwill, metodi finanziari, metodo di ricostruzione del valore). La scelta di tale metodo è risultata più opportuna per la fondatezza dei dati disponibili; infatti una valutazione di tipo misto considererebbe, nel processo valutativo, tanto la sua effettiva consistenza patrimoniale (valutazione dell'attivo,

ivi compresi i beni e i diritti, al netto dei capitali dei terzi investiti in azienda) quanto le prospettive di reddito dell'azienda (concettualmente più rappresentative del valore economico dell'azienda).

Si precisa che, nel corso del 2019 sono intervenute variazioni su alcune poste dell'attivo e del passivo, per le quali, ove sia stato possibile, se ne è tenuto conto nella presente relazione.

In merito al valore del cambio di riferimento è stato utilizzato il valore del giorno 6 dicembre ore 14,15 rilevati secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema Europeo delle banche centrali nuovo Leu rumeno che attribuisce un valore di 4,78 Leu = 1,00 Euro

	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2018
	In Leu	In Euro	In Leu	In Euro
A. IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
II - Immobilizzazioni materiali	81.056	16.957	60.028	12.558
III - Immobilizzazioni finanziarie				
Totale immobilizzazioni (B)	81.056	16.957	60.028	12.558
B) Attivo circolante				
I - Rimanenze	150	31		
II - Crediti	281.885	58.972	378.732	79.233
IV - Disponibilità liquide (Depositi bancari, in conto corrente postale, assegni e consistenza di cassa)	22.068	4.617	10.268	2.148
Totale attivo circolante	304.103	63.620	389.000	81.381
C) Ratei e risconti	1.338	280	2.330	487
D) debiti: importi da pagare entro un anno	61.874	12.944	46.509	9.730
E) attività correnti nette/passività correnti nette	243.567	50.955	344.821	72.138
F) attività totali meno passività correnti	324.623	67.913	404.849	84.696
G) debiti: importi da pagare per un periodo superiore a un anno	65.828	13.772	54.422	11.385
J) Patrimonio netto				
I - Capitale	1.000	209	1.000	209
1. Capitale sottoscritto versato	1.000	209	1.000	209
IV - RISERVE	200	42	200	42
V) Utili/perdite portati/e a nuovo			257.595	53.890
SALDO C (CT117)			257.595	53.890
SALDO C (CT 121)	257.595	53.890	91.632	19.170



Nicola Jelen



CAPITALE PROPRIO - TOTALE	258.795	54.141	350.427	73.311
CAPITALE - TOTALE	258.795	54.141	350.427	73.311

La signora Daniela Boscolo Bielo mi riferisce che la società è dotata di software Asterix Pro, con gestione digitale delle chiamate e richiamate in outbound, sistema CRM per la gestione della Customer Base. Asterix permette l'utilizzo di 100 linee in uscita e altrettante in entrata.

I sistemi permettono la gestione dei clienti delle chiamate in inbound e outbound, attesa e code, con registrazione e gestione IVR, deviazioni multiple, gestione chiamate perse e relative notifiche email e sms oltre alla fornitura di report ad alto livello di dettaglio e tutto quanto necessario per l'ottimizzazione dei servizi prestati.

La società possiede inoltre attrezzatura tipo server, PC, cuffie etc etc per una decina di postazioni, sviluppa attività di Data Entry e gestione ordini in BTB.

Attualmente gestisce tre clienti nel mercato Rumeno con addetti bilingue (Rumeno e Italiano), con servizio 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Vi è in essere inoltre una collaborazione con la Società PLOOSVA.COM SRL.

Riporto di seguito le rettifiche che intendo apportare in via precauzionale alla situazione del 31.12.2018.

- **Immobilizzazioni** a bilancio Euro 12.588

Rettifica da apportare – 12.588 (importo azzerato a seguito di immobilizzi di valore tecnologico e commerciale in continuo ribasso)

Valore rettificato Euro 0

- **Crediti** a bilancio Euro 79.233

Rettifica da apportare – 25 % (- 19.808 Euro)

Valore rettificato Euro 59.425

Pertanto si riporta la situazione patrimoniale al 31.12.2018 contenente le rettifiche

apportate:

	31/12/2018
	In Euro
A. IMMOBILIZZAZIONI	
I - Immobilizzazioni immateriali	
II - Immobilizzazioni materiali	
III - Immobilizzazioni finanziarie	
Totale Immobilizzazioni (B)	0
B) Attivo circolante	
I - Rimanenze	
II - Crediti	59.425
TOTALE	59.425
IV - Disponibilità liquide (Depositi bancari, in conto corrente postale, assegni e consistenza di cassa)	2.148
Totale attivo circolante	61.573
C) Ratei e risconti	487
D) debiti: importi da pagare entro un anno	9.730
E) attività correnti nette/passività correnti nette	52.331
F) attività totali meno passività correnti	52.331
G) debiti: importi da pagare per un periodo superiore a un anno	11.385
J) Patrimonio netto	
I - Capitale	209
1. Capitale sottoscritto versato	209
IV - RISERVE	42
V) Utili/perdite portati/e a nuovo	53.890
SALDO C (CT117)	
V) Utili/perdite portati/e a nuovo	53.890
SALDO C (CT 121)	-13.196
CAPITALE PROPRIO - TOTALE	40.694
CAPITALE - TOTALE	40.694

VI) Conclusioni

Lo scrivente, in esecuzione del mandato conferitogli, può affermare – coscientemente che la valutazione del 100% del capitale sociale della società BONUSFLY TRAVEL PRO SRL con sede in SAT.GHEABA str. COMUNA MANECIU nr. 395 jud. PRAHOVA C.F. RO26452697 R.C. J29/128/2010 oggetto di conferimento, è stata fatta tenendo



[Handwritten signature]

[Circular notary seal]

[Handwritten signature: Nicole Jaelum]



presente gli scopi voluti dalla legge intesi ad accertare che a fronte del conferimento non vengano emesse quote per un ammontare superiore ad un valore effettivo quindi la garanzia patrimoniale della società di fronte ai terzi.

In particolare, ai sensi dell'art. 2465, 1° comma Codice Civile, si dichiara che il valore di stima dei beni conferiti è quantificato in Euro 40.000 (euro quarantamila/00) e si attesta che il valore dei conferimenti è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale riserva.

Con quanto sopra esposto il sottoscritto ritiene di aver assolto, secondo i principi della tecnica professionale ed in ottemperanza alle disposizioni di legge, l'incarico attribuitogli dal conferente Signora DANIELA BOSCOLO BIELO socia del 100% del capitale sociale della società BONUSFLY TRAVEL PRO SRL con sede in SAT.GHEABA str. COMUNA MANECIU nr. 395 jud. PRAHOVA C.F. RO26452697 R.C. J29/128/2010.

Milano, 12 dicembre 2019

Il perito estimatore

Dot. Nicola Zerboni

Repertorio n. 5757

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno diciotto del mese di dicembre dell'anno due-
miladiciannove

18 dicembre 2019

in Milano, nel mio studio in via Manara n. 1,
avanti a me Carlo Saggio, notaio in Milano, iscritto
nel Collegio Notarile del Distretto di Milano
è personalmente comparso:

- **ZERBONI NICOLA**, nato a Como il 19 maggio 1965, resi-
dente in Milano, via Pastrengo n. 4, codice fiscale ZRB
NCL 65E19 C933X, revisore contabile ai sensi del D.Lgs.
27 gennaio 1992 n. 88 e del DPR 20 novembre 1992 n. 474
con Decreto Ministeriale del 13 giugno 1995 pubblicato
sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 bis 4° Serie Speciale
del 16 giugno 1995, iscritto all'Ordine dei Dottori
Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di
Como al n. 238 in data 8 luglio 1992.

Detto comparente, della cui identità personale io no-
taio sono certo, mi presenta la relazione peritale del
12 dicembre 2019 che precede e mi chiede di asseverarla
con giuramento.

Aderendo alla fattami richiesta, deferisco il giuramen-
to al comparente, previa ammonizione sulle conseguenze





delle dichiarazioni false o reticenti e sull'obbligo di
dichiarare la verità.

Il comparente presta quindi il giuramento di rito ripe-
tendo la formula:

"Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico
affidatomi e di non aver avuto altro scopo che quello
di far conoscere la verità".

Richiesto

ho ricevuto il presente atto, in parte scritto da per-
sona di mia fiducia e in parte da me notaio, su _____

_____ *un* _____ foglio per _____

_____ *due* _____ pagine fin qui e da me letto al

comparente che lo approva.

Nicola Jeleni

Carlo Saggio

